

Codice A1813C

D.D. 7 settembre 2022, n. 2731

RD n° 523/1904. Autorizzazione idraulica n° 74/22 per realizzare una scogliera in massi da cava, rivegetata con talee, lunga 33m sulla sponda destra idrografica del Torrente Essa (Margrato) nel concentrico di Piobesi Torinese (TO), presso Via G.V. Pozzi poco a valle dell'immissione del Canale Sacchetto. Richiedente: Comune di Piobesi Torinese



ATTO DD 2731/A1813C/2022

DEL 07/09/2022

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

**A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE,
TRASPORTI E LOGISTICA**

A1813C - Tecnico regionale - Città metropolitana di Torino

OGGETTO: RD n° 523/1904. Autorizzazione idraulica n° 74/22 per realizzare una scogliera in massi da cava, rivegetata con talee, lunga 33m sulla sponda destra idrografica del Torrente Essa (Margrato) nel concentrico di Piobesi Torinese (TO), presso Via G.V. Pozzi poco a valle dell'immissione del Canale Sacchetto. Richiedente: Comune di Piobesi Torinese

Premesso che:

- in data 23/06/2022, prot. n° 26514, è stata registrata l'istanza del Comune di Piobesi Torinese, prot. n° 4393 del 21/06/2022, C.F./P.IVA 01579530013 (di seguito Comune), intesa ad ottenere l'autorizzazione idraulica per realizzare una scogliera in massi da cava, rivegetata con talee, lunga 33m sulla sponda destra idrografica del Torrente Essa (Margrato) nel concentrico di Piobesi Torinese (TO), presso Via G.V. Pozzi poco a valle dell'immissione del Canale Sacchetto. All'istanza risultano associati gli elaborati del progetto definitivo-esecutivo denominato "Sistemazione sponda destra in erosione del Torrente Essa (Margrato)" predisposti nel mese di giugno 2022 dallo Studio EDES Ingegneri Associati di Torino (ing. Bartolomeo Visconti, ing. Luca Gattiglia, ing. Chiara Palese): 1) Elab. 1 – Relazione tecnica illustrativa, 2) Elab. 2 – Relazione geologica (a cura del dott. geol. Mauro Castelletto), 3) Elab. 3 – Relazione geotecnica e di calcolo, 4) Elab. 4 – Corografia ed inquadramento su foto aerea, 5) Elab. 5 – Rilievo: planimetria e sezioni trasversali, 6) Elab. 6 – Progetto: planimetria e sezioni trasversali, 7) Elab. 7 – Planimetria catastale, 8) Elab. 9 – Computo metrico estimativo, 9) Elab. 11 – Quadro economico di spesa, 10) Elab. 19 – Documentazione fotografica;
- con nota prot. n° 31353 del 21/07/2022 è stata data comunicazione sul procedimento ed è stato chiesto al Comune di completare l'istanza presentando il Cronoprogramma dei lavori, il Fascicolo tecnico dell'opera e il Piano di manutenzione dell'opera, elencati nel documento di cui al punto 1) sopra riportato, poiché potenzialmente utili per le finalità dell'istruttoria; altresì è stato chiesto di fornire gli estremi dell'atto di approvazione del progetto. Quanto richiesto non è stato

inteso tale da comportare la sospensione del procedimento trattandosi di meri perfezionamenti formali. Con la medesima nota si è anche provveduto ad avanzare istanza di espressione all'Ufficio Tutela Flora e Fauna della Città metropolitana di Torino per gli scopi della LR n° 37/2006 fornendo gli elaborati di progetto indicati nell'elenco soprastante ai numeri 1), 4), 5), 6) e 10) e con l'invito a rivolgersi direttamente al Comune per eventuali delucidazioni o per ottenere altra documentazione (informando in tal caso questo Settore per competenza sul procedimento di autorizzazione idraulica);

- in data 26/07/2022 con prot. n° 32214 è stato registrato il parere con prescrizioni dell'Ufficio Tutela Flora e Fauna della Città metropolitana di Torino, prot. n° 100127 di pari data, che viene allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;
- in data 02/08/2022 con prot. n° 33295 è stata registrata la documentazione di completamento fornita dal Comune, prot. n° 5270 del 29/07/2022, composta dalla DGC n° 53 del 26/07/2022 di approvazione del progetto definitivo-esecutivo e dai seguenti elaborati tecnici (prosegue la numerazione dell'elenco precedente; data di redazione giugno 2022, a cura dell'ing. Bartolomeo Visconti, ing. Luca Gattiglia e ing. Chiara Palese): 11) Elab. 15 – Cronoprogramma dei lavori, 12) Elab. 16 – Fascicolo tecnico dell'opera e 13) Elab. 17 – Piano di manutenzione dell'opera.

Osservato che l'intervento, in estrema sintesi (per ogni dettaglio si rimanda pertanto agli elaborati di progetto), consiste nel sistemare la sponda destra idrografica del Torrente Essa (Margrato) mediante la rimozione di una parte della difesa spondale esistente e ammalorata che viene sostituita da una scogliera in massi di cava con sviluppo verso valle per una lunghezza complessiva di 33m, dotata di una sezione netta in sagoma di circa 7,5mc/m, spessore variabile da 85cm a 135cm, altezza netta di 3m e paramento inclinato a 45° rispetto all'orizzontale. La parte in fondazione viene intasata in terra mentre per quella in elevazione si prevede la rivegetazione con talee di specie autoctone. I massi da impiegare hanno un volume non inferiore a 0,5mc e peso superiore alla tonnellata. L'intervento include la riduzione della vegetazione spondale in eccesso, che può causare l'instabilità gravitativa della ripa, la posa di guardrail metallico data la presenza della strada comunale nelle immediate vicinanze al torrente e il ripristino della strada medesima per una fascia di 2m rispetto all'attuale banchina.

Dato atto che la presente autorizzazione riguarda esclusivamente il tratto di scogliera previsto nei 33m di sponda maggiormente danneggiata, giusto al fine di eliminare gli esistenti fenomeni di dissesto che interessano quest'ultima e la banchina stradale come richiesto dal Comune in base alla nota prot. n° 4393 del 21/06/2022, mentre per quanto attiene all'ipotesi d'intervento sui restanti 35m verso monte di cui si apprende in questo progetto si deve attendere necessariamente la presentazione di apposita istanza da parte del Comune munita dei relativi elaborati tecnici di dettaglio.

Considerato che:

- l'intervento di consolidamento della sponda destra idrografica del Torrente Essa (Margrato) nei 33m di cui sopra è razionalmente opportuno, con priorità, per conseguire una configurazione dell'alveo di maggiore stabilità e per dare più sicurezza al tratto di Via G.V. Pozzi che si trova nei pressi del corso d'acqua;
- il parere espresso dall'Ufficio Tutela Flora e Fauna della Città metropolitana di Torino, prot. n° 100127 del 26/07/2022, risulta favorevole con prescrizioni da recepire in fase di realizzazione dell'opera oggetto della presente autorizzazione;
- l'esubero di terreno pari a 155mc derivante dallo scavo per l'alloggiamento della scogliera sulla sponda non costituisce materiale litoide d'alveo propriamente detto secondo l'identificazione posta alla base delle norme regionali che ne regolano il trattamento (DGR n° 44-5084 del 14/01/2022, DGR n° 21-1004 del 09/02/2015, art. 37 della LR n° 15/2020, DGR n° 4-2929 del 05/03/2021), pertanto questo va sottoposto alla sola disciplina delle terre e rocce da scavo con particolare riferimento al d.p.r. n° 120/2017; dal progetto si evince che è intenzione del Comune impiegare tale materiale per l'esecuzione di un'opera pubblica nel caso sia possibile un utilizzo dello stesso, scelta questa che si ritiene condivisibile tenuto conto che il materiale in argomento

viene comunque prelevato da spazi catastalmente demaniali.
Ritenuta quindi ammissibile l'esecuzione degli interventi in argomento nel rispetto del buon regime idraulico del corso d'acqua e subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni elencate nella parte dispositiva della presente autorizzazione.
Evidenziato che i tempi del procedimento di competenza stabiliti dalla DGR n° 18-734 del 07/10/2010 in 90 giorni a far data dalla registrazione della domanda sono stati rispettati.
Attestata la regolarità amministrativa secondo DGR n° 1-4046 del 17/10/2016 come modificata dalla DGR n° 1-3361 del 14/06/2021.

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- RD n° 523/1904;
- DGR n° 24-24228 del 24/03/1998;
- artt. 86 e 89 del D.Lgs n° 112/1998 e l'art. 59 della LR n° 44/2000;
- Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) e norme correlate;
- DGR n° 31-4182 del 22/10/2001;
- LR n° 12/2004 e s.m.i. nonché il Regolamento di attuazione approvato con DPGR n° 14/R del 06/12/2004 e s.m.i.;
- art. 12 della LR n° 37/2006, la DGR n° 72-13725 del 29/03/2010 e la DGR n° 75-2074 del 17/05/2011;
- LR n° 4/2009 e il Regolamento forestale approvato con DPGR n° 8/R del 20/09/2011 e s.m.i.;
- art. 17 della LR n° 23/2008 e s.m.i.;

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, ai sensi del RD n° 523/1904, il Comune di Piobesi Torinese, C.F./P.IVA 01579530013 (di seguito Comune), a realizzare una scogliera in massi da cava, rivegetata con talee, lunga 33m sulla sponda destra idrografica del Torrente Essa (Margrato) nel concentrico di Piobesi Torinese (TO), presso Via G.V. Pozzi poco a valle dell'immissione del Canale Sacchetto, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali citati in premessa che sono agli atti del Settore scrivente, con particolare riferimento all'elaborato 6, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. nessuna variazione può essere introdotta senza la preventiva autorizzazione di questo Settore;
2. deve essere confermato il dimensionamento dell'opera attraverso lo sviluppo delle verifiche secondo le Norme Tecniche per le Costruzioni (NTC/2018) con riguardo in particolare alle spinte dei terreni, ai carichi accidentali e permanenti relazionati in primo luogo al piano viario limitrofo, alle pressioni e sottospinte idrauliche indotte da eventi di piena, ovvero anche legate alla fluttuazione della falda freatica, poiché i luoghi interessati dai lavori devono risultare stabili e ben consolidati nella configurazione di progetto;
3. il paramento esterno della scogliera deve essere raccordato senza soluzione di continuità con l'esistente profilo di sponda e l'opera va opportunamente immersata alla ripa sia a monte che a valle; la scogliera deve inoltre poggiare lateralmente verso monte sulla difesa spondale esistente, rimanendo comunque svincolata da questa, al fine di garantire al sistema di protezione longitudinale attualmente presente, per quanto ammalorato e oggetto di future ipotesi di

sistemazione. le migliori condizioni di esercizio possibili;

4. i massi costituenti la scogliera vanno posizionati in modo da offrire reciprocamente garanzie di stabilità e devono risultare a spacco, con struttura compatta, non geliva né lamellare, e possedere un volume e peso uguale o superiore ai valori minimi stabiliti dal progetto, che vanno comunque confermati mediante l'esecuzione di verifiche al trascinamento dimostrative dell'assoluta inamovibilità degli stessi massi nelle diverse condizioni idrauliche del torrente tenendo conto degli opportuni coefficienti di sicurezza;
5. è fatto divieto di asportare litoide demaniale d'alveo e il materiale di risulta proveniente dagli scavi per l'alloggiamento della scogliera deve essere utilizzato primariamente a colmataura di depressioni in alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi. La quota in esubero derivante dagli scavi suindicati, pari a 155mc, non rappresentando litoide d'alveo propriamente detto secondo l'identificazione di cui alle norme regionali che ne regolano il trattamento (DGR n° 44-5084 del 14/01/2022, DGR n° 21-1004 del 09/02/2015, art. 37 della LR n° 15/2020, DGR n° 4-2929 del 05/03/2021), può essere allontanata dall'alveo nel rispetto della disciplina su terre e rocce da scavo con particolare riferimento al d.p.r. n° 120/2017, e se fattibile un suo utilizzo, questa deve entrare nella disponibilità del Comune che è tenuto ad impiegarla per interventi d'interesse pubblico in ragione della sua origine demaniale. Invece il prodotto della demolizione di murature presenti nell'alveo va allontanato dagli spazi del corso d'acqua;
6. la riduzione della vegetazione presente nella pertinenza idraulica deve avvenire con l'esclusiva finalità manutentiva e per realizzare l'intervento, operando nel rispetto dell'articolo 96 lettera c) del RD n° 523/1904 e dell'articolo 37bis del Regolamento forestale approvato con DPGR n° 8/R del 20/09/2011 e s.m.i. Il prodotto del taglio deve essere allontanato tempestivamente dalla pertinenza idraulica e il valore delle piante da trattare sul demanio idrico è da intendersi nullo secondo quanto espresso alla lettera n) della tabella canoni vigente posta in allegato alla DD n° 3484/A1801B del 24/11/2021;
7. è vincolante il parere dell'Ufficio Tutela Flora e Fauna della Città metropolitana di Torino, prot. n° 100127 del 26/07/2022, che viene allegato al presente provvedimento per farne parte integrante;
8. durante i lavori è fatto divieto assoluto di depositi, anche temporanei, di materiali e mezzi che determinino la pregiudizievole restrizione della sezione idraulica o che possano, più in generale, causare turbativa del buon regime idraulico;
9. è a carico del Comune l'onere conseguente la sicurezza idraulica del cantiere, svincolando questa Amministrazione da qualunque responsabilità in merito a danni dovuti a piene del corso d'acqua; spetta pertanto al Comune, eventualmente d'intesa con la Ditta esecutrice, adottare quelle misure di protezione ritenute necessarie in relazione al variare dei livelli idrici in alveo;
10. terminati i lavori tutte le aree interessate devono essere accuratamente ripristinate a regola d'arte restando il Comune l'unico responsabile dei danni eventualmente cagionati; altresì è vietato abbandonare qualsiasi residuo di lavorazione nel torrente o nei pressi di questo;
11. la presente autorizzazione ha validità per mesi 24 (ventiquattro) dalla data di ricevimento e i lavori devono essere completati entro il termine sopraindicato, a pena di decadenza della stessa, con la condizione che una volta iniziati non possono essere interrotti salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore, quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su istanza del Comune, nel caso in cui, per giustificati motivi, il completamento dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;
12. l'autorizzazione s'intende rilasciata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione regionale in ordine alla stabilità dell'intervento (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variare del regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamento o innalzamento dell'alveo), in quanto spetta al Comune il compito di mantenere inalterata nel tempo la configurazione di progetto mediante l'esecuzione di quei lavori od opere aggiuntive ritenute necessarie allo scopo, previa

autorizzazione di questo Settore;

13. il Comune deve mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle del manufatto realizzato, che si renderanno necessarie per garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione di questo Settore. La cadenza dei controlli per i fini di cui sopra resta nella discrezionalità del Comune, con la necessità di prevedere una verifica della situazione dopo ogni evento meteorologico intenso comportante una piena significativa del corso d'acqua. Il programma di controllo va definito durante l'esecuzione dei lavori e potrà essere aggiornato/perfezionato successivamente con il procedere delle verifiche. Il Comune è inoltre tenuto a segnalare a questo Settore ogni variazione significativa riscontrata che non sia risolvibile attraverso le azioni manutentive di spettanza;
14. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche all'intervento all'occorrenza della necessità, con oneri a carico primariamente del Comune, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua tali da rendere incompatibile il realizzato con il buon regime idraulico;
15. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la responsabilità giuridica del Comune che terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente;
16. deve essere trasmessa a questo Settore la comunicazione di inizio e di ultimazione dei lavori al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché deve essere comunicato il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori nonché i dati di contatto del medesimo nel limite dello stretto necessario allo scopo. terminate le opere il Comune deve inviare la dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che l'intervento è stato eseguito conformemente al progetto approvato e nel rispetto delle prescrizioni impartite;
17. prima dell'inizio dei lavori il Comune deve disporre di ogni altro atto necessario secondo le vigenti leggi.

La presente determinazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 5 della LR n° 22/2010.

Avverso questa autorizzazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore dalle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

IL DIRIGENTE (A1813C - Tecnico regionale - Città metropolitana di Torino)

Firmato digitalmente da Elio Pulzoni

Allegato

Regione Piemonte
Settore Tecnico Regionale
Area Metropolitana di Torino
tecnico.regionale.to@cert.regione.piemonte.it

Oggetto: Domanda per l'ottenimento dell'autorizzazione idraulica sul progetto denominato "Sistemazione sponda destra in erosione del Torrente Essa (Margrato)". Parere ai sensi della DGR 72-13725 del 29/03/2010 circa la compatibilità degli interventi con la fauna acquatica.

Come da Vs. richiesta prot. 26514_22 del 21.7.22 sono stati esaminati gli elaborati inviati e relativi ai lavori in oggetto che constano nella realizzazione, in sponda destra del Rio Essa prospiciente a strada comunale, di una scogliera rinverdita in sostituzione di una difesa esistente attualmente crollata dello sviluppo di 33 m e nella realizzazione di una difesa in massi intasati con cls di sviluppo pari a 35 m; completa l'intervento la rimozione della siepe esistente nella parte superiore della difesa.

Atteso che la documentazione presentata non consente di comprendere quali saranno le modalità di realizzazione dei lavori si richiede che questi siano condotti nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- i lavori dovranno essere realizzati in asciutta del corpo idrico o, in alternativa, deviando la corrente principale sulla sponda opposta per mezzo di idonee savanelle provvisorie da asportarsi al termine del cantiere al fine di contenere l'intorbidamento delle acque;
- atteso che il torrente Essa è da considerarsi idoneo ad ospitare fauna ciprinicola i lavori non dovranno essere condotti nei mesi di aprile, maggio e giugno (periodo di riproduzione dei Ciprinidi) al fine di non interferire con i taxon potenzialmente presenti; parimenti la siepe da asportare non dovrà essere rimossa nel periodo primaverile al fine di non compromettere la nidificazione di eventuali specie di ornitofauna;

- sarà da valutare la necessità messa in secca previo allontanamento dell'ittiofauna attraverso il recupero e la successiva reimmissione a cura del personale di vigilanza faunistico-ambientale di Città Metropolitana, secondo le modalità previste per le operazioni di messa in secca. A tal fine prima dell'inizio delle attività la direzione lavori dovrà presentare istanza per la messa in secca totale o parziale del corso d'acqua con un anticipo minimo di 15 giorni lavorativi sul previsto periodo di intervento.

(Tutte le indicazioni per l'istruttoria e la modulistica sono reperibili all'indirizzo :

<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/fauna-flora-parchi/fauna-e-flora/autorizzazioni-abilitazioni/lavori-in-alveo-autorizzazione-preventiva-messa-in-secca-corpi-idrici>);

- si dovrà ridurre la tempistica dei lavori allo stretto necessario;
- al termine dei lavori si dovrà disporre materiale lapideo di idonea pezzatura sul fondo dell'alveo così da determinare un'alternanza di microambienti che possano costituire dei rifugi per la fauna ittica;
- eventuali piste di servizio dovranno essere dismesse al termine dei lavori, le aree di cantiere smantellate e i materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera sgomberati e smaltiti; dovranno altresì essere garantiti il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo delle aree di cantiere, di quelle di deponia temporanea, di quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, nonché di ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori;
- tutti i rifornimenti di carburanti e gli eventuali rabbocchi di oli dei mezzi d'opera dovranno essere effettuati in sicurezza in siti lontani dall'alveo e appositamente individuati nel progetto esecutivo.

Distinti saluti

Per La Dirigente del Servizio

Dott.ssa Elena Di Bella

Dott.ssa Monica Tarchi

